

**Le lettere
di Giovanni**

Raccontato,
spiegato,
per oggi.

GOOD NEWS

Le lettere di Giovanni

Raccontato, spiegato, per oggi.

Hans-Jörg Ronsdorf

Perché io vivo, anche voi vivrete.

Giovanni 14, versetto 19

Le lettere di Giovanni vengono riformulate con parole mie, cioè rese in modo da spiegarle. La quantità di testo corrisponde all'incirca al triplo della lunghezza del testo biblico originale in una classica traduzione della Bibbia.

1ª edizione giugno 2020

© Hans-Jörg Ronsdorf – tutti i diritti riservati

www.hans-joerg-ronsdorf.de

Albis 6 ½

87477 Sulzberg

hj-ronsdorf@t-online.de

ISBN dell'edizione tedesca 978-3-9820715-4-1

Progetto grafico della copertina: Tobias Stricker

Perché leggere la Bibbia?

Questo piccolo libretto è arrivato fino alle Sue mani. Si tratta di una lettera piuttosto lunga e di due lettere brevi, scritte da un certo Giovanni. Quasi 2000 anni fa. Un testo così, dell'antichità, può avere importanza oggi? Senz'altro, perché chi scrive ha vissuto qualcosa di speciale: conosceva Gesù di Nazaret. Lo ha conosciuto di persona. Questo dà alla sua lettera un valore senza pari. Per questo fu accolta quasi fin dall'inizio nella raccolta di scritti che oggi conosciamo come Nuovo Testamento.

Vuole conoscere Dio? La verità su Dio è importante per Lei? Conoscere davvero Dio è il grande tema, sia nel Vangelo di Giovanni sia in queste lettere.

Detto con misure umane, questa lettera di Giovanni oltrepassa dei confini. Confini che nessuno può oltrepassare, se non è stato informato dall'altra parte. Questa lettera è come il lago più limpido, il monte più alto, il fiore più bello, il leone più maestoso, il dipinto più bello. Nessun capolavoro letterario le si avvicina, neppure da lontano. Né Socrate, né Platone, né Senofonte, nessuno. Questa lettera è un fuoco d'artificio dell'amore di Dio. E della sua santità.

Qualunque cosa i teologi oggi suppongano con le migliori ricerche, qualunque tesi costruiscano e combinino: questa lettera non se ne cura. Se non l'avessimo, al Nuovo Testamento mancherebbe un mattone essenziale. Grazie a Dio abbiamo questa lettera!

Quanto è attuale e rilevante la lettera per oggi?

I pensieri e le esperienze dei cristiani del primo secolo sono importanti per i credenti di oggi. In fondo anche loro erano persone che cercavano di vivere con fedeltà nelle loro società, complesse e pluraliste. Allora come oggi non è sempre facile sapere con esattezza come si possa vivere con fedeltà. Questi primi cristiani possono essere i nostri modelli.

In un mondo già pieno di religioni e filosofie contraddittorie, e in questo simile al nostro, Gesù disse: «Questa è la vita eterna: che conoscano te, il solo vero Dio, e colui che tu hai mandato, Gesù Cristo» (Giovanni 17,3). Gesù definisce la vita eterna come conoscenza di Dio. Perché solo attraverso la nostra risposta alla rivelazione che Dio ha fatto di sé all'umanità ognuno di noi può conoscerlo. E poi cominciare la vita con lui. Goderla. Ora e per tutta l'eternità. È un tema importante per ogni essere umano, in ogni luogo della storia. Ed è il tema di questa lettera!

Circostanze e occasione della lettera

Ogni lettore può avere l'impressione che siano state scritte in un tempo di divisione e di confusione. Una confusione che si manifestò soprattutto nella cerchia dei destinatari, che si chiama giovannea. Tuttavia non facciamo alcun tentativo concreto – lo si è fatto e lo si fa a sufficienza – di ricostruire le false dottrine e gli smarrimenti. Le verità presentate nelle lettere potrebbero parlare contro una molteplicità di false dottrine su Cristo ed essere opposte a esse. Esistevano nelle forme dello gnosticismo, del docetismo o di Cerinto. Non ci sono prove sufficienti per ricostruire la falsa dottrina con una tale precisione. Per questo sembra più saggio rinunciarvi. **Le lettere affrontano una molteplicità di false convinzioni, molte delle quali sono ancora oggi in mezzo a noi.**

Tre temi della lettera spiccano, considerata la situazione nella quale fu inviata:

Cristologia – chi è Gesù e perché è importante

La confessione di Gesù come il Cristo divino venuto nella carne e Figlio di Dio è al centro delle lettere. La cristologia è la dottrina su chi è Gesù. Fin dall'inizio fu chiaro ai discepoli che la verità su Gesù era intoccabile e irrinunciabile. Con una falsa dottrina su Gesù, l'intera fede cristiana crollerebbe. Negare la vera umanità di Gesù significherebbe negare il significato salvifico dell'uomo Gesù e della sua sofferenza che porta la salvezza.

Che cosa diffondessero esattamente i falsi maestri e i seduttori, usciti di mezzo a questi cristiani, possiamo soltanto supporlo. Una tradizione del secondo secolo, riferita da Ireneo, dice che alcuni responsabili della chiesa si opposero a un uomo di nome Cerinto, il quale sosteneva una netta distinzione tra il Gesù umano e il Cristo spirituale. Cerinto credeva che Gesù fosse un maestro eccellente e saggio, ma niente di più. Il Cristo invece era un essere spirituale che al battesimo era disceso sull'uomo Gesù e che lo aveva lasciato di nuovo prima della sua morte sulla croce (vedi 5,6-8).

Ignazio, un altro cristiano del secondo secolo, mette in guardia i credenti da una cristologia «docetista». Il termine docetismo viene dalla parola greca *dokeô*, che significa «sembrare». I docetisti insegnavano che Gesù solo «appariva» o «sembrava» essere umano, e che solo «sembrava» soffrire e morire. Poi ci fu un altro movimento, un po' più tardo, che sfidò il cristianesimo: lo gnosticismo. Forse la lettera è rivolta contro queste tre correnti nei loro primissimi stadi di sviluppo.

L'amore di Dio, l'amore per Dio e per il prossimo

Un altro grande tema, se non il più grande, è l'amore divino, l'«agape». Questo tema è intrecciato in modo inseparabile con il programma cristologico di Giovanni.

L'autore ci ricorda l'importanza centrale, non negoziabile, dell'ubbidienza al comandamento di Gesù di amarci gli uni gli altri. L'amore è la prova della verità e della vita autentica che viene da Dio.

Dualità – due parti

Chi interiorizza con attenzione le lettere si imbatte di continuo in contrapposizioni. La prospettiva di Giovanni è segnata in modo fondamentale da un dualismo tra luce e tenebre, verità e falsità, vita e morte, amore e odio, ... il (o questo) mondo contro ciò che «non è del “mondo”». Il mondo dell'esperienza di Giovanni è semplicemente diviso in due campi diversi. Da una parte ci sono Dio, Gesù (il rappresentante di Dio), lo Spirito e i figli di Dio. Dall'altra c'è il campo che si oppone a Dio. A questi avversari appartengono il diavolo e i suoi figli (1 Giovanni 3,8), l'anticristo o gli anticristi (2,18.22; 4,3; 2 Giovanni 7), lo spirito dell'anticristo (1 Giovanni 4,3) e il mondo, finito sotto l'influsso del male. Per Giovanni è facile stabilire dove stiano le lealtà di una persona. Le azioni di un essere umano parlano da sole, come mostra 1 Giovanni 3,10: «I figli di Dio e i figli del diavolo si rivelano in questo modo: tutti quelli che non fanno ciò che è giusto non sono da Dio, e neppure quelli che non amano i loro fratelli e sorelle.»

Così Giovanni, nel suo modo di esprimersi e nella sua visione del mondo, non conosce zone grigie. Bianco o nero, come diremmo oggi. Quasi una visione digitale. A noi suona insolito. Ma se cerchiamo di capire Giovanni, il suo approccio è sotto certi aspetti utile anche per noi oggi.

Una reazione spesso sentita, e comprensibile, era che difficilmente si può adempiere ciò che a Giovanni sta tanto a cuore. Da lui l'amore attivo e disinteressato occupa il posto numero 1 della classifica. Senza se e senza ma. Non negoziabile. Come si può amare così? E come non peccare? Giovanni ha criteri elevati. In realtà irraggiungibili. Chi non li soddisfa al 100 % è fuori. Sì, questo modo di presentare le cose così netto può renderci insicuri. Perché la nostra vita non è perfetta. Non completamente senza peccato. Giovanni lo sa. Benché dica che chi è nato da Dio non pecca (3,6; 5,18), sa fin troppo bene che noi pecchiamo ancora (2,1). Nel modo di pensare di Giovanni questo non è una contraddizione, e non ha bisogno di esserlo neppure per noi.

Chi è l'autore?

Benché i documenti siano tradizionalmente collegati a qualcuno di nome Giovanni, non abbiamo prove interne che confermino questa tradizione. **In effetti tutti e tre gli scritti sono anonimi.** Senza saluto né intestazione Giovanni entra direttamente nell'argomentazione; 2 e 3 Giovanni seguono la forma epistolare antica e nota e identificano il mittente semplicemente come l'anziano, senza indicare un nome personale. Probabilmente è lo stesso autore del Vangelo di Giovanni e anche dell'Apocalisse. Benché molto faccia pensare che fosse il discepolo di Gesù, cioè uno dei Dodici, può anche essere stato un altro Giovanni. Cioè qualcuno con lo stesso nome, che era anch'egli un discepolo del Signore. Forse uno dei 70.

Struttura e scopo della lettera

Probabilmente il testo servì in origine come predicazione nella chiesa dell'autore e fu poi distribuito ad altre chiese dei dintorni. Fu scritto con lo scopo di proteggere, rafforzare o sollecitare l'adesione degli ascoltatori alla tradizione giovannea, così come è posta a fondamento nel Vangelo di Giovanni.

Alcuni teologi suppongono che la lettera possa essere considerata «retorica epidittica». Un genere di discorso che mira a rafforzare l'adesione degli ascoltatori a valori che già sostengono. Il pensiero di Kruse è illuminante: «La conclusione di tutto questo è che dovremmo leggere 1 Giovanni senza cercare di riconoscere il filo dell'argomentazione, come faremmo in una lettera di Paolo. Egli non cerca di dimostrare qualcosa; al contrario, cerca di rafforzare i lettori, di fronte alla minaccia degli insegnamenti e dell'etica dei falsi maestri, perché restino saldi nelle verità tradizionali della comunità cristiana.»

Ho letto la lettera già molte volte e ho sempre fatto fatica a trovare una struttura, una linea o un filo argomentativo. La struttura è difficile da precisare quanto il suo genere, cioè il suo genere letterario. Non c'è un disegno complessivo evidente. Gli sforzi per trovare una struttura rigorosa si rivelano in genere artificiosi e poco convincenti. **Alcuni ricorrono all'immagine di una spirale per spiegare la struttura. I pensieri sono più circolari che lineari.** Egli torna sempre di nuovo agli stessi temi intrecciati tra loro – i peccati, l'amore e una sana cristologia – e li sviluppa sempre più, alla luce di ciò che è stato detto sugli altri due.

Uno schema potrebbe essere questo:

	Ciclo I	Ciclo II	Ciclo III
	1,1 – 2,28	2,29 – 4,6	4,7 – 5,21
La rivelazione	La rivelazione della vita di Dio (cfr. 1,2)	La rivelazione del Figlio di Dio e dei figli di Dio (cfr. 3,2.5)	La rivelazione dell'amore di Dio (cfr. 4,9)
Le prove	La professione di comunione con Dio, messa alla prova da a) una condotta giusta (1,5 – 2,6) b) un amore sincero (2,7-17) c) un insegnamento corretto (2,18-28)	La professione di essere figli di Dio, messa alla prova da a) una condotta giusta (2,29 – 3,10) b) un amore sincero (3,11-24) c) un insegnamento corretto (4,1-6)	La vita e l'amore divini dimostrati da a) l'amore (4,7-21), b) l'ubbidienza (5,1-5) e c) la fede dei figli di Dio (5,6-21)
L'ostacolo da superare: il mondo	Il mondo cerca, con le sue attrattive, di allontanarci dal cuore del Padre. (2,15-17)	Il mondo e il suo odio contro i figli di Dio (3,13-15)	Il mondo rende difficile osservare i comandamenti di Dio (5,3-5)
L'avvertimento	Avvertimento contro i falsi cristi (2,18-29)	Avvertimento contro i falsi spiriti (4,1-6)	Avvertimento contro i falsi dèi (5,18-21)

Schema: Alois Wagner

La prima lettera di Giovanni

Testimonianza apostolica su Gesù, la Parola: venuto dal Padre e che conduce a lui 1,1-4

Quando Gesù chiamò noi Dodici a essere suoi discepoli, cominciò qualcosa di completamente nuovo. Lo abbiamo udito, visto e toccato. L'inizio della vita vera. Come Dio l'ha pensata per noi. L'inizio di qualcosa che ha cambiato tutto. E non finisce mai. Si tratta di Gesù, che è la Parola, il LOGOS. Egli ha svelato la vera vita. Per noi.

Noi testimoniamo e raccontiamo ciò che è accaduto fin dal principio. Ciò che abbiamo udito da lui, la Parola della vita. Erano più che semplici parole. Si poteva vedere e ammirare la vita – sì, toccarla e abbracciarla. Era un **uomo** come noi, che abbiamo seguito per tre anni. Lo abbiamo vissuto da vicinissimo. Siamo testimoni e ve lo annunciamo. Non c'è alcun dubbio: è venuto dal Padre.

La vita di Dio, il suo essere più proprio ed eterno, è venuta a noi in Gesù, l'artigiano edile di Nazaret. Noi apostoli, e anche molti altri, l'abbiamo vista. Siamo testimoni che vi annunciano questa notizia immensa. Lui, il Figlio, che è la vita eterna in persona, è venuto da Dio. Egli stesso ci ha detto più volte di essere mandato dal Padre celeste. Il Padre voleva che suo Figlio venisse da noi. Lui, che porta in sé questa vita di Dio, splendida, intensa, eterna. Per questo il Figlio è diventato uomo. L'unica via per la quale la vita divina può raggiungerci. Per diventare la nostra vita. Tutti gli esseri umani hanno urgente bisogno di questo dono di vita. Siamo in balia della morte. Questo lo devono sapere anche tutti quelli tra voi che negano che il Figlio di Dio sia diventato veramente uomo e ci abbia portato la vita. **La vita eterna era presso il Padre. Rivolta verso di lui. Vita del Padre e del Figlio. Per mezzo di Gesù diventa la nostra vita e ci unisce al Padre. Come suoi figli!**

Dobbiamo raccontarvi tutto ciò che abbiamo visto e udito di Gesù. Se voi lo ascoltate e lo credete, allora Gesù diventa il nostro centro comune. Il cuore di tutte le cose, che ci unisce. In Gesù, e in nessun altro, abbiamo comunione gli uni con gli altri. E, per quanto possa sembrare incredibile: comunione con il Padre celeste e con suo Figlio Gesù Cristo. Perché egli ci ha resi partecipi della vita di Dio.

Per mezzo di Gesù tutti noi, voi e noi, semplicemente tutti quelli che seguono Gesù, siamo un cuor solo e un'anima sola. Una famiglia che sta insieme e ha tutto in comune. Condivide tutto. In questa unità è entrata la gioia eterna del Dio uno e trino. Arrivati nella famiglia di Dio. Una gioia che si lascia molto indietro la gioia terrena e mondana. Che non può essere più grande. Che sentono e che ispira tutti quelli che vivono con cuore desto, attivi e pronti a darsi da fare, nella comunione della famiglia di Dio.

Dio è la luce più pura – vivere nella luce di Dio – perdono sotto il sangue di Gesù 1,5-10

Ma state attenti! Per quanto speciale e unico sia tutto questo, c'è qualcosa che minaccia questa comunione. C'è qualcosa che non si addice affatto a questa comunione e vicinanza di Dio. Il messaggio di Gesù è sempre stato chiaro e netto. Egli ha richiamato noi apostoli a qualcosa di molto importante, che dobbiamo assolutamente comunicarvi. Se non lo facessimo, ci renderemmo colpevoli verso di voi: **Dio, l'Eterno, è santo. Egli stesso è la luce più pura e più splendente. Abita nella luce. In lui non c'è traccia di tenebre.** Egli non accetta il peccato e non scende mai a compromessi con qualcosa che contraddice la sua natura gloriosa. Questo distrugge gli esseri umani e la sua buona creazione. Per esempio la mancanza d'amore, l'ingratitude, l'egoismo e il disprezzo o la ribellione contro i suoi buoni comandamenti, che sono il meglio per noi. Di questo genere di tenebre in Dio – e anche in Gesù – non si trova nulla. Naturalmente non si intendono le tenebre in senso letterale o fisico. Si tratta dell'oscurità che ottenebra spiritualmente i nostri cuori. Che toglie l'orientamento al nostro modo di vivere. Uno stato infettato dal peccato e dall'ingiustizia, la separazione da questo Dio glorioso che è la luce.

Se dunque affermassimo – come fanno alcuni tra voi – di avere comunione con questo Dio glorioso, ma vivessimo nelle tenebre, cioè nella propria volontà, senza curarci di Dio, sarebbe una menzogna bella e buona. E mai la verità. Se invece viviamo nella luce di Dio, nella quale Gesù ci ha portati una volta per sempre, allora abbiamo gli uni con gli altri e con il Padre e con suo Figlio una comunione viva e duratura. Nella sua luce, nel suo amore e nella gioia della casa del Padre.

Possiamo davvero vivere e rimanere in questa santa luce di Dio? Eppure falliamo e pecciamo sempre di nuovo! Sì, lo possiamo. Sia ringraziato Dio per

sempre. Ecco il motivo per cui possiamo essere a casa per sempre nella sua luce: **Il suo sangue! Suo Figlio, Gesù Cristo, ha offerto sulla croce il suo sangue, la sua vita. Così siamo purificati *per sempre* dai nostri peccati. Questo *sangue* prezioso, versato una volta, ci purifica finché ancora peccheremo. Allora, oggi e in futuro! Siamo sempre in comunione con Dio. Persino quando pecciamo ancora. Anche se la nostra gioia è offuscata o del tutto sparita, non veniamo cacciati dalla famiglia di Dio.**

Il sangue di Gesù è la nostra sicurezza e garanzia eterna. Non è la nostra ubbidienza o disubbidienza a rendere possibile o a distruggere la comunione con Dio. Dio guarda al sangue prezioso di suo Figlio – solo per questo siamo eternamente al sicuro. Per sempre. Come allora il sangue dell'agnello pasquale, che protesse tutti gli Israeliti dal giudizio. **Veniamo purificati da *tutti* i nostri peccati. Anche da quelli che non notiamo, che dimentichiamo o di cui non siamo consapevoli. E che purtroppo commetteremo ancora.**

Ma se qualcuno pensasse, come affermano i falsi maestri, che non abbiamo affatto peccato e che non abbiamo bisogno di essere purificati dal sangue di Gesù, sarebbe un grande errore. Vivremmo allora fuori dalla verità e dalla realtà. Inganneremmo noi stessi. I nostri peccati ci farebbero precipitare nella rovina.

C'è una sola via per essere liberati da questa menzogna dell'assenza di peccato e dall'autoinganno. **Solo se *ricogliamo* i nostri peccati e li confessiamo a Dio, ci liberiamo dai nostri peccati. Solo così riceviamo il perdono che Dio vuole donarci per mezzo del sangue di Gesù.** Solo riconoscendo e confessando, cioè dicendo ad alta voce i peccati di cui siamo consapevoli, entriamo nella comunione vera e viva con Dio. Con il Padre e con il Figlio. E così anche nella comunione di tutti quelli che seguono Gesù e vivono sotto il sangue purificatore di Gesù. Il perdono ci viene donato per tutti i peccati. Ancora una volta: anche per quelli che abbiamo dimenticato o di cui non siamo consapevoli. E che commetteremo ancora.

Lo abbiamo meritato o abbiamo un qualche diritto a che Dio ci tolga i peccati? No! Ma Gesù, che ha dato la sua vita per noi, è la certezza che Dio perdona. Il sangue prezioso di Gesù indica la sua vita santa e senza peccato. **L'ha offerta per noi. Questo sacrificio disinteressato e ubbidiente per noi ha per Dio un valore inestimabile. Per questo egli perdona volentieri chiunque gli confessi il proprio peccato in modo sincero, aperto e onesto.**

Vi si è impegnato. In virtù di questo sangue di suo Figlio. Dio mantiene sempre la sua parola! Perché egli è fedele e giusto!

Ancora una volta, e perché tutti devono saperlo: chi afferma che noi, come esseri umani così come nasciamo, o anche come figli di Dio, viviamo automaticamente senza peccato, inganna se stesso. Ancora più tragico è l'autoinganno quando pecchiamo e pensiamo che non sia peccato. Allora infatti facciamo di Dio un bugiardo. Perché egli ci ha mostrato chiaramente che cos'è il peccato. Chi crede davvero di non avere peccato e di vivere senza peccato, è perduto. Perché non si appella al sangue di Gesù. Non confessa i suoi peccati! Chi crede che siamo senza peccato, nei pensieri, nello spirito o nel corpo, sbaglia. Questa è una falsa dottrina che porta alla rovina.

Quando i cristiani peccano: il nostro avvocato, Gesù il giusto 2,1-2

Miei cari amici, figlioli miei nella fede, per noi è ovvio, non dovrei nemmeno scriverlo: **Non peccate!** Se il Dio eterno, santo e glorioso accoglie nella sua comunione noi, esseri umani creati e caduti, allora il peccato dovrebbe essere per noi un tabù. Esattamente la stessa cosa che è per lui, cioè tenebre. Pensiamola e sentiamola come lui. Possa il nostro no al peccato crescere e aumentare.

Alla comunione con Dio appartiene anche vedere e ammettere onestamente i nostri fallimenti. Perché, dobbiamo chiederci onestamente, c'è forse qualcosa che facciamo che sia assolutamente puro e santo? Purtroppo pecchiamo ogni giorno. Inconsapevolmente e a volte anche consapevolmente. Sappiamo che cos'è il peccato e lo facciamo lo stesso. Ma se come figli di Dio abbiamo di nuovo peccato, non siamo per questo mai perduti. Se lo pensiamo noi, il Padre e il Figlio non lo pensano. La comunione con loro non viene interrotta. E nemmeno ridotta. Semmai la consapevolezza, il percepire questa comunione. Ma non il legame, l'appartenenza e i vincoli di famiglia. **Perché tutto è già stato perdonato. Non abbiamo bisogno di un nuovo perdono.** Nientemeno che Gesù, il Figlio del Padre, che è morto per noi, sta anche dalla nostra parte presso il Padre. È il nostro avvocato, difensore e aiuto presso il Padre. Colui che ci rialza. Lui, il giusto, è la nostra sicurezza, la nostra garanzia che siamo e restiamo suoi figli. L'unico che era perfetto, come il Padre celeste è perfettamente giusto.

Tutti i nostri peccati Gesù li ha cancellati con il suo sangue. Annientati. **Egli è il sacrificio espiatorio perfetto e unico per i nostri peccati.** E per quelli del mondo intero. Per tutti, per l'intera creazione.

Dio non trova più in noi nulla di ingiusto o di impuro. Perché tutti i nostri peccati, le nostre azioni ingiuste, contro Dio e contro gli uomini, sono stati espiati nella morte di Gesù: perdonati e tolti via. **Il suo sacrificio è così grande e prezioso da poter cancellare tutti i peccati di tutti gli esseri umani del mondo.** Chiunque cerca rifugio in Cristo e nel suo sacrificio riceve la promessa del perdono.

La prova della verità: unità di confessione e comportamento 2,3-6

Come possiamo dunque sapere di conoscere Gesù e di seguirlo? Semplicemente dal fatto che amiamo e mettiamo in pratica i suoi **comandamenti**. *Se qualcuno afferma di avere con Gesù una relazione viva, che cambia la vita, ma non mette in pratica i suoi comandamenti, e neppure ci prova, mente a se stesso. E agli altri. In una persona così la verità di Dio non può essere presente. Ma chi mette in pratica le parole di Gesù, in lui l'amore di Dio è di casa – sì, è giunto alla meta. Non ha soltanto accolto l'amore di Dio, ma lo ha anche restituito e trasmesso.*

Se osserviamo e mettiamo in pratica la sua parola, siamo in Gesù. Chi pretende di vivere con Gesù, di seguirlo, non ha altra scelta che vivere come ha vissuto Gesù. Allora si riconosce che l'amore, la misericordia, la verità e la santità di Gesù si vedono anche in noi.

Il comandamento antico e nuovo: l'amore resta la cosa più grande – le tenebre passano 2,7-11

Cari amici, in realtà non vi scrivo un comandamento nuovo. Era nuovo quando Gesù lo diede a noi discepoli. Se guardiamo indietro, è il comandamento antico, originario, ma ancora valido. Lo avete ricevuto quando avete accolto Gesù per fede. Nello stesso tempo è per sempre un **comandamento nuovo: perché per mezzo di Gesù ha ricevuto una dimensione assolutamente nuova – come comandamento di amore. Prima non era mai esistito così. Questo comandamento dell'amore viveva veramente in lui – e oggi in noi. La sua vita è diventata anche la nostra vita. Sì, egli vive in noi! Così, solo così, possiamo vivere e amare come lui. In Gesù è venuta nel mondo la vera luce. Con questo era sorta la nuova era del futuro. Le tenebre devono ritirarsi sempre di più. Sono state cacciate anche dai nostri cuori e dalle nostre vite. Viviamo nella luce di Dio. È la nostra casa. Lì ci**

sentiamo bene. E presto viene il giorno in cui le tenebre spariranno del tutto e Gesù illuminerà ogni cosa.

Chi afferma di vivere in questa luce, ma non ama il suo prossimo, anzi lo odia, appartiene inevitabilmente alle tenebre. L'odio è di casa nelle tenebre. Lì l'odio si sfoga. Ma chi ama il suo prossimo appartiene alla luce. Nella luce di Dio è al sicuro e può vedere. Non inciampa e non cadrà dalla fede. Devo dirlo ancora una volta: chi odia il suo prossimo è nelle tenebre. Questo è fatale, perché chi cammina al buio non vede dove va. Al buio è cieco.

La famiglia di Dio e il mondo 2,12-17

Vi scrivo, **piccoli figli** amati da Dio: tutti i vostri peccati, anche quelli che commetterete ancora, vi sono perdonati! Il motivo è soltanto la misericordia e la fedeltà di Dio, che ci sono promesse e donate in Gesù. Il suo nome ne è garante!

Voi, che siete cresciuti spiritualmente fino a diventare **padri e madri** nella fede: voi conoscete e amate Gesù più di ogni cosa.

Voi **giovani**, anche voi sarete padri e madri così. Ora per mezzo di Gesù avete vinto nella fede il maligno, il diavolo. Avete affrontato la lotta, siete rimasti saldi.

Voi **figlioli**, che non siete ancora da molto nella fede, avete conosciuto la cosa più importante, la più elementare: Dio, l'Eterno, è il vostro Padre celeste. Vivete nel suo amore di Padre.

A voi **padri e madri** ho scritto perché la vostra conoscenza di Gesù, il vostro amore e il vostro entusiasmo per lui fanno di voi ciò che ora potete essere per gli altri.

A voi **giovani nella fede** ho scritto perché siete forti in Gesù. Soprattutto perché la Parola di Dio, tutto ciò che Gesù ha detto, è importante per voi. Voi la mettete in pratica. Con Gesù e con la sua parola siete riusciti a vincere il diavolo. Tutte le false dottrine che egli diffonde e le persone che ha sedotto non sono riuscite a cogliervi di sorpresa.

Voi tutti, state attenti e non amate ciò che amano e fanno le persone a cui Dio e Gesù sono indifferenti. Questo è il mondo. Non attaccate il vostro cuore al mondo. Il vero amore può abbracciare una cosa sola. Chi desidera una vita come quella degli increduli, o ne è invidioso, non conosce il grande **amore del Padre** che è nei cieli. L'amore del Padre non può assolutamente essere di casa in un mondo lontano da Dio. Lì non è il benvenuto. Non lo è mai stato, non lo è oggi e non lo sarà mai.

Volete sapere da che cosa si riconosce il mondo, che cosa lo agita, anzi, che cosa lo tiene in vita e lo spinge?

Il cedere e il dare sfogo a ogni **concupiscenza** – che sia l'amore del denaro, la smania di farsi valere, la dipendenza dall'alcol, i pettegolezzi e le chiacchiere, la sessualità, la sete di sensazioni, l'ingordigia e molto altro.

La **concupiscenza degli occhi**, che guarda soltanto a ciò che è di qua, visibile e seducente. E così perde letteralmente di vista il vero compimento del senso della vita.

La **superbia della vita** – come la vanteria, l'orgoglio, la presunzione e il confrontarsi, il mobbing, l'ostentazione delle proprie capacità e dei propri beni, e molto altro.

Come una malattia inguaribile, questo tormenta gli esseri umani. Così si vive quando si è padroni della propria vita. Senza Dio molti si considerano re della propria vita. Prendono tutto per sé, come se Dio non esistesse. Simili concupiscenze non vengono mai dal Padre celeste. E per questo un giorno spariranno per sempre insieme al sistema del mondo. Fare ciò che dice Gesù è l'unica salvezza per sfuggire alla rovina del mondo. Fare la volontà di Dio è l'unica prospettiva per il futuro. L'unica possibilità di vivere il nuovo, eterno, santo, glorioso mondo futuro di Dio nella luce. Per sempre nella vita eterna.

L'anticristo e gli anticristi 2,18-19

Figli di Dio, con Gesù è iniziata l'**ultima ora**. Egli ha detto che verrà l'**anticristo, il falso salvatore**. Ma già ora si presentano molti anticristi, che come aspiranti Cristi si mettono al posto di Gesù. Si sono schierati contro di lui e contro di noi. Per questo possiamo dire che l'ultima ora è giunta. È la rivolta contro la verità che caratterizza l'ultima ora, l'ultimo tempo, finché viene il vero Cristo. È triste che queste persone anticristiane provengano addirittura in origine da noi. Di mezzo a noi. Affermavano di appartenere alla famiglia di Dio. Ma non era vero. Se fosse stato davvero vero, sarebbero rimasti con noi. Ma Dio li ha smascherati: non sono da Dio, ma dal maligno. Non hanno niente da fare tra noi. Perché tutti insegnano e diffondono la falsità.

L'unzione con lo Spirito Santo e la verità sul Padre e sul Figlio 2,20-29

Tutti noi abbiamo **l'unzione da Gesù**. Dal Santo. È lo Spirito Santo. Egli lo ha riversato su di noi. Lo Spirito ci ha insegnato che Gesù è il Cristo. L'eterno Figlio del Padre. Non vi ho scritto perché sentiate queste cose per la prima volta. Perché le sapete già. Tenetele salde. Le menzogne di queste persone non hanno assolutamente nulla a che fare con la verità.

Quali persone che parlano di Gesù bisogna dunque chiamare bugiardi? **Ma quelle che negano che Gesù di Nazaret sia il Messia scelto da Dio! Uno così è l'anticristo, che nega il Padre e Gesù, suo Figlio. Dice che Dio non è affatto Padre e non può avere un Figlio.** Chi dunque nega che Gesù sia il Figlio del Padre non può né conoscere il Padre né averlo lui stesso come Padre. Ma chi riconosce Gesù come il Figlio del Padre e lo sostiene, lo testimonia, ha Dio, il Padre. È veramente un figlio di Dio. Lo avete sentito così fin dal principio. Se vi tenete saldi a questo come a una verità che non si vende, allora siete nella luce di Dio. Uniti al Padre e al Figlio.

Per noi, che ci teniamo saldi a questo e lo difendiamo, vale la promessa unica del Padre. Egli l'ha mantenuta nel suo Figlio, la Parola della vita, nell'uomo Gesù: la vita eterna. Noi, esseri umani mortali, peccatori, riceveremo la vita eterna! Il peccato e la morte saranno vinti.

Tutto questo devo scrivervelo. Perché sono in giro queste persone, predicatori itineranti, che vogliono sedurvi e derubarvi di queste verità gloriose ed esistenziali. Torno a parlare ancora una volta dell'unzione che avete ricevuto da Gesù. È lo Spirito di Dio, che rimane in voi e con voi. Per questo non avete bisogno di farvi istruire da questi seduttori e bugiardi. Non prestate loro orecchio. Confidate nello Spirito Santo. Egli vi insegna ciò che è vero. Restate vicini a Gesù, il Figlio del Padre.

E ora guardo avanti, amici miei. Vedo il giorno in cui Gesù apparirà in cielo, visibile a tutti. Sarà un giorno di grandissima gioia. Una festa senza paragoni, nella quale finalmente incontreremo il nostro Signore Gesù con tutti i sensi. Se vogliamo vivere così quel giorno glorioso, allora viviamo già ora con Gesù come se fosse visibilmente presso di noi. E seguiamolo con fedeltà e zelo fino a quel giorno. Se non lo facciamo, quel giorno ci coglierà di sorpresa. Oppure ci

spaventerà e ci farà vergognare. E speriamo che allora non venga alla luce che alcuni di voi non gli appartenevano affatto.

Se abbiamo riconosciuto che Dio è assolutamente giusto, allora possiamo anche stabilire se qualcuno è nato da Dio ed è una nuova creazione. Cioè quando ama, vive e pratica la giustizia di Dio.

Che dono: siamo figli di Dio, in cammino verso casa 3,1-3

Riuscite davvero a misurare con quale *amore sconfinato* Dio, il Padre, ci ama? Ci ha infatti fatti suoi figli! Per sua propria iniziativa. Era il suo piano e la sua volontà eterna. Nessuno, nessun anticristo e nessun falso profeta, può derubarcene o metterlo in dubbio. È vero: **Siamo diventati veramente figli di Dio.** Lui lo ha voluto.

Dal nostro aspetto, dal nostro corpo o dalle nostre capacità non si può constatare questa nuova figliolanza. Per ora tutto questo è invisibile. Anche Gesù, dall'esterno, non fu riconosciuto come Figlio di Dio. Lui e noi non avevamo un aspetto diverso da tutti gli altri esseri umani. Per il mondo siamo come tutti. Quando si tratta della fede, per il mondo siamo stranieri. Guardate, siamo figli di Dio! Anche se tutte le qualità gloriose della figliolanza divina, che avremo in futuro, esteriormente non sono ancora visibili.

Una cosa è certa già ora: **Tutti i figli di Dio saranno presto *simili* a Gesù Cristo glorificato.** A colui che apparirà nel cielo e verrà sulla terra. Visibile a tutti gli esseri umani. Lo vedremo come egli è. E ci stupiremo. Resteremo con lui. Vivere questo momento e ciò che verrà dopo, questo incontro tanto atteso, è il centro della nostra speranza. Per questo viviamo. Ogni giorno essa ci motiva a eliminare senza compromessi dalla nostra vita tutto ciò che non si addice a lui. Alla sua santità, alla sua gloria e alla sua giustizia. Così già ora gli diventiamo sempre più simili. E pronti per la sua venuta.

Il peccato, il diavolo e il Figlio di Dio 3,4-10

Chi vive come se Dio non esistesse è in verità un peccatore. Uno che manca la sua meta eterna. Perché Dio lo ha creato. Lo mantiene in vita. A lui dovrebbe essere grato. Un tale stile di vita si chiama anche illegalità. Chi nega Dio e la sua autorità vive nell'anarchia. Con una vita senza Dio gli esseri umani hanno accumulato un'incredibile quantità di peccati. Nessuno può fare in modo che questi peccati contro Dio e contro gli uomini non siano mai avvenuti. Con

mezzi umani non si possono mai riparare. Ma Gesù è venuto proprio per questo, per togliere i nostri peccati. Egli può toglierli come se non fossero mai avvenuti. Questo nessuno poteva farlo! Solo lui. Perché? Perché non era in alcun modo infettato dal peccato e non ha mai peccato. **Era il giusto, che portò i nostri peccati e li annientò.**

Chi segue Gesù e vuole fare ciò che egli dice non ubbidisce al peccato. Tutti quelli che vivono come se Dio non esistesse non hanno capito Gesù, né si sono sottomessi a lui come Salvatore e Signore della loro vita.

Figli di Dio, non scendete a compromessi! Dalla prospettiva di Dio c'è sempre e soltanto un aut aut! Per questo non parlo di zone grigie. Perché capiate, sottolineo una contrapposizione letteralmente in bianco e nero delle verità che vi trasmetto. Chi vuole ubbidire a Dio e vive secondo i suoi comandamenti è giusto. Così come Gesù era giusto nella sua vita. Chi vive come se Dio non esistesse pecca e manca la meta della sua vita. Costoro fanno allora ciò che il diavolo ha sempre fatto. Egli ha rifiutato l'autorità di Dio fin dal principio. Questa anarchia egli la diffonde. Sì, ha sedotto angeli e uomini a fare lo stesso. Chiunque pecca si lascia in fondo ispirare dal diavolo e sta dalla sua parte. **Ma il Figlio di Dio è venuto per distruggere tutto ciò che il diavolo ha combinato.** Tutta la sua opera malvagia, ciò che ha lasciato dietro di sé nella vita degli esseri umani. Le opere del diavolo non hanno l'ultima parola! Questo si può vedere già ora. Perché ogni figlio di Dio è nato da Dio e quindi non è più determinato e dominato dal peccato. Che un figlio di Dio non debba peccare continuamente – questo è soltanto opera di Dio in noi! La vita di Dio, la sua parola e il suo Spirito, sono presenti nei suoi figli. Per questo non è affatto possibile che i suoi figli amino il peccato e vivano come se il Padre non esistesse. Nessuno alla fine può negare la propria vera natura. O è da Dio o è dal diavolo. Per questo nessuno deve illudersi su questo punto. Tutti quelli che non si curano di Dio e vivono di conseguenza non possono affatto essere nati da Dio ed essere figli di Dio. Un figlio di Dio si riconosce soprattutto dall'amore per il prossimo. Chi non ama il suo prossimo in modo disinteressato e con i fatti, come faceva Gesù, non è nato da Dio. È un figlio del diavolo.

L'amore come segno di vita dei figli di Dio 3,11-18

Quando per la prima volta sentiste parlare di Gesù e della sua buona notizia, l'amore reciproco era la cosa decisiva. Era questo a fare la grande differenza.

Deve restare sempre così, che ci amiamo gli uni gli altri. Un esempio spaventoso del contrario è l'antica storia di Caino. Proprio all'inizio. Egli agì per impulso del diavolo, del maligno, uccidendo suo fratello Abele. Perché lo fece? Ciò che fece era malvagio. Perché era dal maligno. Suo fratello invece era giusto. Abele non era dal diavolo, ma da Dio.

Non meravigliatevi dunque se una cosa simile si ripete continuamente anche oggi. Fa parte della natura del male odiare ciò che è buono, santo, giusto e pieno d'amore. Anzi, distruggerlo. Le persone che vivono senza Dio ci odiano più o meno. Perché percepiscono che vogliamo fare ciò che Dio vuole. La differenza tra loro e noi non può essere più grande. **Noi, poiché nati da Dio, siamo stati salvati e trasferiti dalla morte alla vita.** La morte vuole distruggere la vita. Uccidere. Questo non è altro che odio.

Il vero e autentico segno di vita di un figlio di Dio è che amiamo il prossimo. Soprattutto i figli di Dio. Al contrario, questo significa senza alcun dubbio: chi non ama il prossimo è ancora nella morte. Non è un figlio di Dio. Chiunque odia il suo prossimo è addirittura un omicida come Caino – che uccida davvero qualcuno o che lo odi con la testa e con il cuore. Per tutti dovrebbe essere chiaro che chi odia il prossimo non può avere la vita eterna. Anche se per un breve tempo forse poteva sembrare così.

Da che cosa riconosciamo che cosa si intende veramente con l'amore? **Il più grande modello, e anche la misura di ciò che è il vero amore divino, lo vediamo in Gesù.** Per amore ha dato la sua vita per noi. L'ha sacrificata sulla croce. Se lui lo ha fatto per noi, non può essere diversamente: faremo lo stesso per i figli di Dio. Anche per il prossimo. Vivere l'amore non deve significare sacrificare subito la propria vita per gli altri. Significa per esempio, molto semplicemente, che con i miei beni vado in aiuto di chi è nel bisogno. Gli do ciò di cui ha urgente bisogno. Se qualcuno non è toccato nel profondo dal bisogno del suo prossimo, allora l'amore di Dio non può essere presente in lui. È proprio la natura dell'amore di Dio che si percepisca il bisogno del prossimo, che se ne sia toccati e che si metta in campo tutto per aiutare.

Figli di Dio, smettete di parlare soltanto dell'amore e di farne tante parole. Vivete il vero amore di Dio nei fatti. Con il cuore aperto e la mano aperta. Senza motivi egoistici.

Un cuore generoso può fidarsi del Padre celeste 3,19-24

Invece di aiutare il prossimo, il nostro cuore spesso resta attaccato a ciò che dovremmo dare. Se lasciamo andare la nostra vita e i nostri beni per amore del prossimo, allora siamo nella verità. Se il nostro cuore egoista non lascia andare, e anzi condanna il dare disinteressato, allora ci innalziamo al di sopra del comandamento di Dio, che è più grande di noi. Allora, quando riteniamo inutile amare il prossimo, o quando tutto resta a parole. Dio vede con precisione i motivi dell'omissione e le obiezioni del nostro cuore contro la disponibilità ad aiutare. A questi sentimenti e dubbi del nostro cuore dobbiamo imparare a resistere. E tenere in maggiore considerazione il comandamento dell'amore di Dio. **Se il nostro cuore *lascia andare* per aiutare il prossimo con generosità e disinteresse, allora abbiamo una fiducia libera e lieta nel Padre.** Da lui siamo pur amati come suoi figli. Possiamo esprimergli le nostre richieste e sperimentare che ci fa dei doni. Se diamo volentieri al prossimo per alleviare il suo bisogno, allora anche il Padre dà volentieri a noi. Perché il suo comandamento ci sta a cuore, e lo adempiamo volentieri. Così la nostra vita è una gioia per lui. **Egli dà volentieri a noi, se noi diamo volentieri!**

Dio Padre ci dà questo duplice comandamento: **Riporre la nostra fiducia interamente in suo Figlio Gesù Cristo** – nella sua gloriosa grandezza e nel fatto che egli basta per tutto, ma proprio per tutto. Nella vita e nella morte. **E che ci amiamo gli uni gli altri**, così come ha detto anche Gesù. Chi mette in pratica questo comandamento rimane in Gesù e Gesù rimane in lui. Possiamo sapere che Gesù è in noi? Sì, per mezzo dello Spirito Santo. Egli ci testimonia la sua presenza in un modo misterioso, che capisce solo chi lo sperimenta. Ci dona su questo una certezza e una pace interiori. Lo Spirito non si limita a testimoniare. Gesù lo ha donato perché sia con noi sempre e in ogni tempo.

Un conflitto reale – la lotta per la verità: chi è Gesù 4,1-6

Cari amici, nel mondo sono in giro molti **falsi profeti**. Profeti di menzogna, di cui ho già parlato. Che sono usciti da noi. A differenza dello Spirito di Dio, che voi avete, per mezzo di questi profeti parlano spiriti di menzogna. Perciò non credete a ogni persona che vuole istruirvi. Esaminate se viene da Dio. Il vero Spirito che viene da Dio lo riconoscete dal fatto che annuncia la verità su Gesù. Cioè che Gesù Cristo è diventato veramente uomo. Che è stato sulla terra e lo

resta per sempre. **Ha assunto la nostra esistenza umana. Con tutto ciò che ne fa parte. Eccetto il peccato.** Benché presso il Padre fosse e sia sempre il Figlio eterno. Chi non crede questo e non lo confessa davanti agli altri non è da Dio. È pieno di uno spirito di seduzione, lo spirito dell'anticristo. Questo un giorno si manifesterà pubblicamente in modo grandioso, spettacolare e seducente. Ma già oggi questo spirito opera per mezzo di tali falsi profeti e aspiranti messia. Diffondono menzogne sul vero Cristo.

I figli di Dio sono nati da Dio. Voi avete smascherato e vinto i profeti di menzogna. Perché in voi c'è lo **Spirito di Dio**, che è più forte dello spirito del mondo. Anche se sono usciti da noi, la loro origine spirituale non è in Dio. La loro origine è nel mondo senza Dio, eppure religioso. Dicono ciò che viene dal mondo e ciò che piace al mondo. Il mondo dà loro ascolto. Noi invece siamo da Dio. Chi conosce e ama Dio ci capisce. Chi non è da Dio non capisce ciò che diciamo.

È una situazione contestata e combattuta. Si tratta di un aut aut: parla o lo Spirito della verità o lo spirito della menzogna e dell'errore.

Amore, amore, amore 4,7-16

Amici amati da Dio! Vogliamo amarci gli uni gli altri. Perché? Perché l'amore è divino. Viene da Dio. Egli è la sorgente dell'amore più puro e più profondo. Chiunque ama come Dio ama è nato da Dio. Conosce e ama Dio. Chi non ama come Dio non lo conosce. **Perché la natura più profonda ed eterna di Dio è amore puro, santo, senza macchia.** Proprio questo amore santo Dio lo ha rivolto a noi. Donato gratuitamente. Mandando nel mondo il suo Figlio unico e unigenito. Diventando lui uomo, noi esseri umani abbiamo ricevuto la vita. Egli l'ha portata a noi, che eravamo nella terra della morte e delle tenebre.

Questo amore è del tutto immeritato. Non era una risposta a un amore che noi avessimo avuto per Dio. In noi non c'era nulla di positivo che abbia mosso Dio. C'erano i nostri innumerevoli peccati. Dai quali non riuscivamo a liberarci. Quelli egli voleva portarli via. **Così ci ha amati per primo e ha mandato suo Figlio per togliere di mezzo i nostri peccati con il suo sacrificio. Mandato per colmare la distanza infinita fino a noi. Suo Figlio come espiazione per i nostri peccati. Per annientarli nella sua morte. La croce è come la fusione del nocciolo dell'amore di Dio.**

Cari amici, se siamo stati amati così, al di là di ogni attesa, senza merito, allora siamo addirittura obbligati ad amarci gli uni gli altri. Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi. Il suo amore incomparabile è allora vivo in noi. Arde in noi. È giunto in noi alla sua meta. Dio è Spirito e nessuno, nessun essere umano, lo ha mai visto. **Ma oggi si può vedere e comprendere qualcosa di lui, senza vederlo con i propri occhi! Per mezzo dell'amore con cui la famiglia di Dio si ama al suo interno. In questo amore Dio è presente.**

Come possiamo capire che siamo in lui? E lui in noi? Per mezzo del suo Spirito possiamo capirlo. Per mezzo del suo Spirito è possibile questa comunione d'amore viva e radicata in lui.

Noi apostoli e discepoli di Gesù abbiamo visto e vi testimoniamo: il Padre ha visto davvero la nostra perdizione. La nostra situazione senza via d'uscita. E ha mandato suo Figlio. Come Salvatore del mondo intero. Per tutti gli esseri umani il Padre ha mandato suo Figlio.

Chi crede e confessa che Gesù è il Figlio di Dio ha comunione con Dio ed è unito a lui. Noi abbiamo conosciuto e creduto quale grande amore Dio ha per noi. **Perché Dio è amore. Tutta la sua natura è amore purissimo, che si dona. Egli ama amare. Nessun dio si è mai mostrato così. Questa è la sua determinazione totale. Tutto ciò che fa ed è viene dall'amore.** Chi vive in questo amore rimane in Dio e Dio in lui – lo si riconosce dal fatto che siamo grati di cuore al Padre e amiamo il prossimo.

L'amore di Dio e il giorno del giudizio 4,17-19

L'amore di Dio ci ha cambiati completamente. Abbiamo ricevuto in dono franchezza e fiducia davanti a Dio. Per questo non abbiamo paura del giorno del giudizio, quando tutti dovranno rendere conto davanti a Dio, il Santo e il Giusto. Ciò che allora conta e resta in piedi è unicamente il fatto che nel mondo abbiamo vissuto come visse Gesù. Questo è vero se mettiamo in pratica la sua parola; cosa ovvia per tutti quelli che sono nati da Dio. Anche se forse non riuscirà mai al cento per cento. Ma anche per questo, per questa mancanza e anche per i peccati nella nostra vita, non abbiamo bisogno di avere paura. **La paura di Dio non è mai nella natura dell'amore di Dio. Al contrario, l'amore perfetto di Dio scaccia la paura del giorno del giudizio. E anche la paura di fallire, di non vivere come Gesù.** La paura è già una specie di giudizio, che può portare alla disperazione. Chi ha ancora paura di Dio e del suo

giudizio non si fida ancora. Non ha ancora trovato pace per mezzo dell'amore di Dio e del perdono di Gesù.

Nati da Dio per amare 4,20-5,3

Noi amiamo Dio e il prossimo. Perché egli ci ha amati per primo. È importante, non dimenticatelo mai: se qualcuno afferma di amare Dio, ma odia il suo prossimo, è un bugiardo. Chi non ama il fratello che può vedere con i suoi occhi, come può allora amare Dio, che non può vedere? Abbiamo da Dio questo comandamento: chi ama lui ama naturalmente anche il suo prossimo. L'amore per Dio si mostra nel mondo visibile. Lì, non in una teoria pensata e invisibile, deve dare prova di sé.

Chiunque crede e confessa che Gesù è il Messia, cioè il Cristo, è un figlio di Dio. Nato da Dio. Il Padre e i suoi figli sono uniti nell'amore come una famiglia. Chiunque ama Dio ama naturalmente anche colui che è nato da lui. Sono pur fratelli e sorelle! Da che cosa possiamo vedere se amiamo i figli di Dio? Dal fatto che amiamo Dio e mettiamo in pratica la sua parola e i suoi comandamenti.

In noi, figli di Dio, l'amore di Dio è la forza, la motivazione e la gratitudine che spinge all'azione. A conoscere i suoi comandamenti e a metterli in pratica. Per quelli che hanno la vita che viene da Dio, non sono pesanti. L'amore di Dio è come un combustibile. Che non si esaurisce mai e arde in loro. I comandamenti di Dio li mettono in pratica volentieri.

La vittoria sul mondo per mezzo della fede 5,4-5

Perché chi è nato da Dio vince il mondo. Il mondo, che rifiuta Dio e i suoi comandamenti, vuole conquistare anche il nostro cuore. Perché ci adeguiamo. Partecipiamo. Diventiamo come lui. Ma noi resistiamo saldi e vittoriosi. Restiamo con Gesù. La nostra fiducia nel Padre, nel Figlio e nello Spirito è la vittoria sul mondo. Per fede ci teniamo saldi a questo. Chi può vincere il mondo lontano da Dio e respingere la sua pretesa di possederci? Solo quelli che credono che Gesù è il Figlio di Dio. Questa fede ci trasforma e ci unisce alla Parola della vita. Il mondo e i falsi profeti non lo credono. Noi lo crediamo e ci restiamo fedeli.

In quale Cristo crediamo 5,6-10

Gesù Cristo è venuto per noi. È diventato uomo pienamente e completamente. I falsi maestri affermano che al battesimo il «Cristo divino» sia disceso sull'uomo Gesù di Nazaret. E che poco prima della sua morte lo abbia lasciato di nuovo. Ma Gesù Cristo, il Figlio di Dio, si fece battezzare nell'acqua da Giovanni. Vi insistette. Egli stesso si lasciò giustiziare. Inchiodare alla croce. Con il suo sangue versato ci ha purificati dai peccati. Questo ve lo ha testimoniato fin dal principio lo Spirito Santo della verità. Sì, posso indicarvi, come la legge di Mosè esige, due o tre testimoni: l'acqua, il sangue e lo Spirito. All'unanimità affermano che il Figlio di Dio è diventato pienamente uomo. Si presentò pubblicamente e cominciò a servire le persone. Questo cominciò con il suo battesimo nell'acqua. E lo stesso, il Figlio di Dio, morì sul Golgota. Gli esseri umani possono affermare qualunque cosa, ma la testimonianza di Dio è e rimane più grande. Per questo è degna di fiducia. L'ultima istanza. Dio ha testimoniato su Cristo esattamente ciò che hanno testimoniato i tre testimoni. Essi descrivono all'unanimità la vita di Cristo: Spirito, acqua e sangue. Chi crede in questo Cristo porta e custodisce nel suo cuore questa testimonianza unanime. Chi rifiuta la testimonianza di Dio su suo Figlio fa di Dio un bugiardo.

Solo la fede in questo Cristo dà la vita eterna 5,11-13

Ciò che Dio testimonia sul Figlio è vero e affidabile. Ci riguarda in modo molto concreto. Egli ci ha dato la vita eterna! Questa vita non è in nessun altro se non in suo Figlio. In Gesù Cristo, che è diventato uomo, è morto per noi ed è risorto. E chi ha accolto con fiducia il Figlio per fede nel suo cuore e nella sua vita possiede la vita eterna. È diventata la sua nuova esistenza. Con il Figlio, che è la vita, ha ricevuto una nuova esistenza nella figliolanza di Dio. Chi non ha accolto il Figlio non può mai avere la vita eterna.

Questo ve lo scrivo perché sappiate una volta per sempre – cioè non che speriate o sentiate soltanto in modo timido o vacillante – e neppure dubitate, che avete la vita eterna. Non come qualcosa che si può perdere. La vita eterna si può paragonare alla vostra anima, che è la vostra vita terrena. Così la vita eterna di Dio è la vostra vita e la vostra esistenza indistruttibile come figli di Dio. Siete figli di Dio che hanno la vita di Dio.

Purché crediate nel Figlio di Dio. Nel suo nome, che contiene così tanto e rappresenta così tanto di ciò che egli è ed era: è eterno. È diventato uomo. È morto per noi. È stato risuscitato. È stato accolto nella gloria. Da dove ritornerà. Tutto questo e anche di più contiene il nome di Gesù, nel quale credete.

Una preghiera che viene esaudita 5,14–15

Tutto ciò che vi ho scritto su Dio, nostro Padre, ci invita a stare davanti a lui. Verso di lui ci sentiamo sempre attratti. Possiamo avere una fiducia aperta. **Venire davanti a lui pieni di fiducia filiale e di sicurezza senza preoccupazioni. Nella fede, come se fosse soltanto a un passo da noi.** Davanti al suo volto benevolo. Soprattutto quando gli chiediamo qualcosa. Egli ci ascolta e ci esaudisce. Noi infatti chiediamo ciò che egli vuole. Perché conosciamo lui e la sua volontà – ciò che gli piace. Possiamo chiedergli davvero tutto. Perché sappiamo che ci esaudirà. Quando ciò che abbiamo chiesto viene adempiuto da Dio, allora sappiamo che questo è l'esaudimento della richiesta. La buona risposta di Dio. Egli non dimentica nessuna richiesta ed esaudisce al momento giusto. Anche quando la nostra preghiera di intercessione risale a molto tempo prima e l'abbiamo dimenticata.

Il peccato e la morte, il mondo e il maligno, il Vero 5,16–21

I figli di Dio sono una famiglia che prega. Soprattutto quando un membro della famiglia agisce in modo evidente e ostinato contro la volontà di Dio. È una cosa seria. Per questo il fratello o la sorella ha bisogno della nostra preghiera, perché riconosca il peccato, lo confessi e lo abbandoni. In un caso simile le nostre preghiere sono assolutamente necessarie. Perché doneranno la vita al fratello o alla sorella, se Dio ci esaudisce. Così egli o ella ritorna, come Dio vuole: nella comunione consapevole e vissuta con il Padre e con il Figlio. E nell'unità della famiglia di Dio.

C'è un peccato che conduce alla morte. Un fratello o una sorella, figli di Dio, non possono commettere un peccato simile. Questo peccato contraddistingue i falsi profeti e il mondo intero, che giace nella morte. Ogni ingiustizia è peccato. Non importa se lo commette un figlio di Dio o un falso profeta. Ma il peccato di un figlio di Dio non significa la sua morte. Il peccato del mondo invece –

condurre alla perdizione eterna. Perché rifiuta Cristo e il suo sacrificio per il peccato.

Chi è nato da Dio ed è diventato un figlio di Dio non pecca continuamente. Non in modo costante, deliberato e con piacere. Per questo il peccato di un figlio di Dio non è un peccato che conduce alla morte. E non può nemmeno esserlo. Nella mia lettera ho portato la verità all'estremo con chiare contrapposizioni. L'ho spiegata con il contrasto del bianco e nero. Chi è nato da Dio non pecca, perché Cristo lo protegge e lo tiene saldo. Cristo è sempre più forte. Egli è il vincitore sul maligno. Per questo il maligno non può né toccare né corrompere chi è nato da Dio.

Sappiamo con certezza che Dio ci ha fatti nascere di nuovo. Le persone che rifiutano Dio, invece, si trovano dalla parte del maligno, del diavolo. Sono nella morte. A questa differenza, anzi a questa contrapposizione, non si è arrivati per opera nostra. È avvenuto per mezzo di Gesù. La missione dell'eterno Figlio di Dio era mostrarci Dio – la sua natura santa, la sua luce e il suo amore. E rivelarci perché doveva venire per noi. Per chi crede è di importanza vitale conoscere Cristo, il Vero. Perché egli si distingue da tutti gli dèi e gli idoli del mondo. Con il Gesù che vi annunciamo tutto sta in piedi o cade. A lui siamo uniti inseparabilmente per sempre. Siamo in lui. Nel Vero. Al sicuro. A casa presso di lui, ovunque siamo nella nostra esistenza terrena.

E lo dico ancora una volta nel modo più chiaro possibile: **Egli è il vero Dio e la vita eterna. L'artigiano edile di Nazaret è Dio. L'Indescrivibile, l'Incomprensibile, l'Eterno, che è sempre stato, il Creatore. Egli è la vita che abbiamo ora. Colui nel quale viviamo.**

Di fronte a questa verità sul Figlio di Dio, alla fine della mia lettera posso soltanto sottolineare: **Tutto ciò che rimpicciolisce, indebolisce o mette in discussione Gesù Cristo e il suo onore – sono e restano idoli.** Amici miei, state attenti che da parte vostra non siano tollerati o ammirati in alcuna forma né idoli visibili, né idoli «interiori», come l'onore che viene dagli uomini o la ricchezza a cui siamo attaccati.

La seconda lettera di Giovanni

Vi scrive Giovanni, l'anziano. Uno che, come pastore, ha a cuore il vostro bene. A voi, alla donna eletta e ai suoi figli. A voi, una piccola comunità di fede che amo di cuore. Intendo l'amore che viene dalla verità di Dio. Ma anche da Gesù Cristo. Tutti quelli che hanno riconosciuto Gesù Cristo come la verità e lo amano, amano anche voi. La verità, che è Gesù, è il fondamento, l'orientamento e la misura di questo amore! La verità rimarrà in noi, perché Gesù Cristo è in noi. Sempre e per l'eternità! Tutti i credenti saranno per sempre nella comunione dell'amore di Dio. Nella vita eterna.

La grazia di Dio, la sua misericordia e la sua pace saranno con noi. Con ognuno di voi – giorno dopo giorno. Donate da Dio, nostro Padre nei cieli. E ugualmente da Gesù Cristo, il Figlio del Padre. Anche lui è Dio. Dio Figlio. Che è diventato uomo e ha rivelato a noi esseri umani la verità e l'amore di Dio. In questa verità e in questo amore viviamo come figli di Dio!

Mi sono proprio rallegrato molto quando ho visto alcuni dei tuoi figli vivere nella verità. Adempiono il comandamento del Padre, che Gesù ci ha portato. **Perciò vi prego di fare ciò che abbiamo udito fin dal principio. Non un comandamento nuovo, che dovrebbe sorprendervi, ma quello antico: che ci amiamo gli uni gli altri.**

Rimanere e vivere nell'amore del Padre significa osservare i suoi comandamenti: credere nel nome di suo Figlio Gesù Cristo e amarci gli uni gli altri. I suoi comandamenti sono espressione del suo amore per noi. E hanno anche una funzione di protezione. Contro i falsi maestri che vanno in giro. Molti seduttori oggi sono in giro pieni di zelo missionario per diffondere le loro menzogne. Confessano e proclamano che Gesù non è venuto nella carne. **Negano che Dio Figlio sia diventato uomo pienamente e completamente – come lo siamo noi: nato a Betlemme. Cresciuto a Nazaret. Per molti anni attivo come artigiano edile. Morto sulla croce davanti alle porte di Gerusalemme. Per l'espiazione dei nostri peccati. Risorto in carne e ossa. E accolto in cielo come uomo. Chi nega in parte o del tutto questi fatti è un seduttore e un complice dell'anticristo che deve venire.**

Questi seduttori sono un pericolo reale. Badate dunque a voi stessi. State in guardia! Perché non perdiamo ciò che abbiamo costruito con fatica. Voi siete il frutto del nostro lavoro missionario! Voi stessi avete operato per la vita eterna. Avete compiuto l'opera di Dio e creduto nel suo nome per la vita eterna. Vogliamo pur ricevere la piena ricompensa che ci è promessa. Questa c'è soltanto se ci teniamo saldi alla verità, viviamo in essa e non andiamo oltre ciò che su Cristo è stato rivelato fin dal principio.

Chiunque non rimane nella dottrina del Cristo, come l'avete udita fin dal principio, in uno così Dio non abita. Chiunque rimane nella dottrina su Cristo, il Figlio di Dio che è diventato uomo, è unito al Padre e al Figlio. Essi abitano in lui.

Se qualcuno viene da voi e non porta la dottrina su Cristo, come ve l'ho spiegata fin dal principio, non accoglietelo. Non lasciategli neppure la parola. Non salutatelo e non ricevetelo come accogliete di solito un ospite gradito. Perché chi saluta comunque un tale individuo in questo modo ospitale partecipa alle sue opere malvagie. Che lo voglia o no. Se viene da voi un maestro itinerante del quale non sapete se dice la verità su Cristo, allora chiaritelo prima. Una volta chiarito, accoglietelo. **Prendete sempre una posizione chiara quando si tratta del nostro Signore Gesù Cristo. Qui non deve mai esserci neutralità o indifferenza. Altrimenti è in gioco tutta la nostra ricompensa.**

Avrei ancora molto da scrivere. Con inchiostro e carta. Ma è molto meglio e più bello parlare con voi di persona. Perché in una comunione così, dove parliamo faccia a faccia, c'è sempre una grande gioia.

Cordiali saluti anche da qui, dai credenti di questo luogo, presso i quali sono di casa.

La terza lettera di Giovanni

Io, Giovanni, l'anziano, il presbitero, scrivo a te, mio amato Gaio, che amo nella verità. Nella verità che per mezzo di Gesù Cristo è giunta a noi e ha conquistato i nostri cuori, perché d'ora in poi vivessimo nell'amore di Dio.

Amato Gaio, quanto ti auguro, e prego per questo, che tu stia bene in ogni cosa. Nel tuo uomo esteriore come in quello interiore. Che tu abbia una strada buona e spianata.

Quanto mi sono rallegrato che alcuni fratelli che ti hanno incontrato abbiano raccontato quanto tu orienti la tua vita alla verità. Mi rallegra che i frutti della verità nel tuo cuore siano visibili a tutti. Non ho gioia più grande che vedere i miei figli vivere nella verità. Quelli che ho potuto condurre a Cristo, la verità, e che ora sono ricolmi di lui. Che si tengono saldi alla verità nell'amore e amano i loro fratelli e sorelle nella fede e il loro prossimo.

Carissimo, è la fedeltà alla verità il modo in cui ti sei comportato verso i fratelli. Uomini che non conosci affatto. Questi qui da noi, nella chiesa domestica, hanno testimoniato e celebrato la tua fedeltà nell'ospitalità. Quando fratelli così sono in viaggio come missionari, provvedi a loro per il proseguimento del viaggio. Questo piace a Dio e lo onora. È lui che essi servono. Così il loro servizio viene sostenuto. Perché non sono in viaggio per se stessi. Per il nome del nostro Signore Gesù Cristo sono partiti. Per annunciarlo. In questo non contano sul sostegno dei pagani, ma cercano sempre i loro compagni di fede sul posto. Questi sono tenuti, anzi debitori, ad accoglierli. Ma i seduttori non accoglieteli nelle vostre case. Solo i veri missionari. **Così diventiamo collaboratori della verità e partecipanti attivi all'opera del Signore. Al suo regno.**

Ho scritto alla chiesa domestica alla quale tu, caro Gaio, appartieni. Perché questi fratelli vengano accolti. Ma Diotrefe non prende sul serio la nostra richiesta. Ama essere il primo tra loro. E decidere di testa sua.

Quando verrò da voi, gli ricorderò questo atteggiamento di rifiuto e gli chiederò conto. Questo deve essere assolutamente chiarito. Perché ci accusa senza motivo con parole malvagie. Non si accontenta delle parole, ma respinge semplicemente i fratelli che servono tutti noi e cercano un alloggio. E impedisce

a quelli che vogliono dare loro un alloggio di farlo. Minaccia persino di cacciarli dalla chiesa domestica. È un comportamento che non appartiene alla comunione dei credenti.

Caro Gaio, non lasciarti istigare da un comportamento simile ad agire allo stesso modo. **Non imitare il male, ma il bene.** C'è una regola semplice e chiara: chi fa il bene è da Dio. Perché Dio è buono. Chi fa il male non ha visto Dio. Non vede com'è Dio. Non vede che Dio ci accoglie e che noi dobbiamo accoglierli gli uni gli altri.

Demetrio è uno di questi respinti. Benché, come latore di questa lettera, abbia da tutti una buona testimonianza. Non c'è nulla che impedisca di accoglierlo. La verità per lui è una priorità. La difende. Vive in accordo con essa. Lo testimoniamo anche noi. E tu sai bene che diciamo la verità.

Ci sarebbe ancora molto di più da scrivere. Ma è meglio parlare faccia a faccia e scambiarsi le esperienze nella comunione dei credenti.

La pace di Dio sia con te. Ti salutano gli amici di qui. Saluta da parte nostra personalmente ognuno degli amici che condividono il tuo modo di sentire. Uno per uno.

Per concludere

Spero davvero che, leggendo, Lei abbia percepito come Dio Le parla. Come incoraggia, insegna, ma anche mette in guardia da tutto ciò che non viene da lui e perciò ci danneggia.

Lo ringrazi per tutto il bene che ha detto su di Lei e anche direttamente a Lei.

Se ha domande, mi scriva: hj-ronsdorf@t-online.de

Altri testi del Nuovo Testamento li trova su www.hans-joerg-ronsdorf.de.

Ecco ancora alcuni consigli importanti:

Legga la Bibbia. Se possibile regolarmente.

Legga la Bibbia insieme ad altre persone – e ne parli con loro.

Pregchi che Dio Le renda viva la sua parola – come se parlasse direttamente a Lei.

Legga il testo ad alta voce, due volte di seguito.

Ponga al testo le seguenti domande:

Quale titolo darebbe a questo testo?

Che cosa dice il testo su Dio e su Gesù?

Che cosa dice il testo sugli esseri umani?

Che cosa impariamo dal testo?

Che cosa dobbiamo fare?

Come ci incoraggia la Parola?

Quando vi incontrate di nuovo, parlate delle vostre esperienze e di ciò che avete vissuto.

Cerchi contatto e comunione con cristiani che amano e onorano Gesù Cristo e che stimano, leggono e prendono sul serio la Bibbia.